

A. A cavallo tra letteratura e informatica
LEZIONE 2 –ALLEGATO 13

Letti dunque i saggi teorici di Calvino, rilevato il suo interesse per la rappresentazione topologica di una realtà che viene poi metaforizzata e considerate nel *Dialogo* appena citato le parole di C. Varese a proposito della continuità dell'operato calviniano che finalmente porta alla «sfida al labirinto», si propone il seguente diagramma, che riflette il modulo della struttura dell'opera, privilegiato nella lettura che se ne va facendo:



Sull'asse verticale si leggono in ordine ascendente da 1 a 5 i vari «livelli» attribuiti a ciascuno degli 11 tipi o funzioni che vanno a rappresentare l'asse orizzontale: infatti è Calvino stesso a ripetere ogni città cinque volte in modo che arrivi a un totale di cinquantacinque città. Inoltre è ancora Calvino a numerare le nove sezioni in modo da privilegiare in partenza una certa «disposizione» del materiale su cui sta lavorando; ne viene fuori un quadro speculare per cui le 7 sezioni centrali vengono chiuse ai due lati dalle 2 sezioni contenenti ciascuna 10 racconti. Accettando le due presentazioni di Calvino cioè l'ordine delle città da «*Le Città e la memoria*» come prima e «*Le Città nascoste*» come undicesima e la rotazione delle varie città fino ad esaurirne la presentazione all'esponente 5 si può leggere il diagramma nel modo seguente (il percorso naturalmente può essere letto all'inverso ma vedremo in seguito che quest'ipotesi, per ora valida al livello ipotetico, non può essere accettata sul piano concettuale):

1. Memoria 1 conduce a memoria 2.
2. Memoria 2 è seguita da desiderio 1: la somma (livello + tipo) è 3 e quindi illustrata con una linea discendente poiché si passa dal livello 2 della Memoria al livello 1 del Desiderio.
3. Desiderio 1 (tipo + livello = 3) conduce con linea - ascendente a Memoria 3 (tipo + livello = 4); a questo asse (tipo + livello = 4) appartengono tutte le città la cui somma (tipo + livello) è 4 e.g. «Le città e il desiderio» 2 e «Le città e i segni» I. Lo stesso procedimento sarà valido per gli assi con valori di 5, 6, 7, 8 e 9 in cui al centro (in corrispondenza di tipo 6 cioè «Le città e gli occhi» al livello 3 cioè la città di Bauci a p. 83) si arriva alla linea intermedia del libro e si inizia la fase discendente per quanto riguarda la «presenza» grafica delle interrelazioni tra tipi e livelli, ma si continua sempre in fase ascendente, fino a raggiungere il numero 16, per quanto riguarda il valore (ottenuto sommando il tipo al livello); questo valore ascendente sta a indicare il valore complessivo delle somme della acquisizione gnoseologica, morale e esistenziale effettuate durante il viaggio.
4. Oltre al trasparente effetto speculare individuabile anche su questo diagramma a due dimensioni, si noterà che, facendo ruotare le due estremità (le prime tre assi fino a valore sommato 5 e le ultime 3 da 13 a 16) si potrebbe ottenere un effetto a spirale a configurazione di una conchiglia.
5. Se, infine, si tratteggiano le linee discendenti e quelle ascendenti da un asse di valori all'altro si ottiene il viaggio che Marco Polo deve aver fatto dopo che si sono accettate le premesse di presentazione dateci dallo stesso Calvino.

B. FERRARO, *Il castello dell'If e la sua struttura in «Le città invisibili» di Italo Calvino*, in «Letteratura italiana contemporanea», n.22 (1987), pp. 100-1.